



Comunicato Stampa



Edilizia: timidi segnali di una prima moderata inversione di tendenza

Fatturato e occupazione arretrano ma tornano a crescere le compravendite

Pisa, 23 marzo 2015. E' un quadro con molte ombre, ma finalmente con qualche sprazzo di luce, quello che emerge dall'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Pisa sul settore edile pisano. Se infatti le stime dell'indagine campionaria condotta sul settore delle costruzioni pisane evidenziano ancora molti segni meno, il numero di compravendite torna, dopo sei anni, a crescere nel residenziale e nei capannoni.

Tornano a crescere le transazioni di abitazioni e capannoni...

L'inasprimento della pressione fiscale registrata con l'introduzione della TASI sembra non aver avuto particolari effetti sulle contrattazioni e la provincia di Pisa, con un +5,1%, supera addirittura il dato nazionale +3,6%. All'interno del non residenziale, Pisa mostra un rimbalzo nella categoria capannoni-industrie (+26,9%) mentre negli altri comparti si segnano flessioni, anche rilevanti: -22,1% gli uffici e -27,6% il commerciale. Pesano senz'altro su questo risultato le flessioni registrate dai prezzi di vendita.

... ma si riducono ancora fatturato, occupazione e numero di imprese

Nonostante il ritorno alla crescita delle vendite, le imprese edili pisane lasciano sul terreno, nel primo semestre del 2014, il 4,6% del fatturato ed il 4,9% delle ore lavorate.

In questa situazione però le diverse lavorazioni non sono tutte sullo stesso piano. Tra queste, l'unica che nel primo semestre del 2014 evidenzia una seppur piccola quota di soggetti che dichiarano un aumento dell'attività è quello che opera nella *manutenzione e nel recupero edilizio*.

Male anche la dinamica occupazionale che, nel primo semestre 2014, risulta inferiore del 3,7% rispetto al medesimo periodo del 2013 posizionandosi poco al di sopra delle 11mila unità. La fase ciclica penalizza però solo i dipendenti: perdono infatti terreno le sole posizioni *dipendenti* (-7,3%) mentre gli *indipendenti* rimangono tutto sommato stabili. I dati sulla cassa integrazione guadagni confermano lo stato di crisi del comparto: sono oltre un milione le ore autorizzate di CIG, il livello più alto degli ultimi dieci anni.

Anche il numero di aziende, a fine 2014, scende di un ulteriore 0,5% portandosi a quota 6.580 unità (erano 6.620 a fine 2013). Tra queste, ad arretrare di più, sono le artigiane che, con un -1,8%, scendono a quota 4.275 unità dalle 4.355 di fine 2013.

Investimenti e credito al palo....

Considerando la debolezza della domanda, non stupisce rilevare come la quota di imprese che dichiarano di aver effettuato spese per investimenti sia ridotta al lumicino. Nei primi sei mesi del 2014 appena 4,7 imprese edili pisane su cento hanno effettuato investimenti: il 4,3% per un valore inferiore ai 10mila euro e solo lo 0,4% è andato oltre questa (bassissima) soglia.

La mancanza di investimenti e la crisi dell'attività produttiva porta, nel primo semestre del 2014, solo 3 imprese edili pisane su 100 a rivolgersi agli istituti di credito.

Questi dati trovano conferma da quelli forniti dalla Banca d'Italia e relativi a fine settembre 2014: lo stock di prestiti alle imprese pisane delle costruzioni risulta dell'1% inferiore rispetto al medesimo periodo del 2013. Il tasso di decadimento, indice della scarsa qualità del credito, pur in

netto ridimensionamento (8,3% a fine settembre 2014), si posiziona su livelli nettamente superiori rispetto passato e al resto del sistema imprenditoriale pisano (4,9%).

... e pochi i lavori pubblici

I rapporti del comparto delle costruzioni pisane con la Pubblica Amministrazione risultano poco diffusi rari. Coerentemente con i vincoli di spesa che attanagliano le pubbliche amministrazioni, che a loro volta tagliano prevalentemente gli investimenti, nel primo semestre 2014 l'80% delle imprese pisane del settore edile non intrattengono rapporti con Enti Pubblici. A fronte di un 17% di imprese edili pisane che non registra ritardi nei pagamenti un altro 2% dichiara invece di essere ancora afflitto da questo problema.

Il commento del Presidente della Camera di Commercio di Pisa, Pierfrancesco Pacini

“All'interno di un quadro che continua ad essere pesante per il settore delle costruzioni – afferma il Presidente della Camera di Commercio di Pisa, Pierfrancesco Pacini – è senz'altro positivo rilevare il ritorno alla crescita delle compravendite di abitazioni e capannoni. Tuttavia, per riattivare il comparto, è importante non solo continuare ad agevolare le riqualificazioni edilizie ma anche, come sta timidamente provando a fare l'Europa con il “piano Juncker”, allocare quante più risorse pubbliche possibili sugli investimenti. La Camera di Commercio, consapevole dell'importanza del settore, non solo ha confermato anche quest'anno il bando per l'Accreditamento S.O.A. (certificazione obbligatoria per gli appalti pubblici) ma offre una serie di iniziative formative dedicate alle imprese che intendono intraprendere un percorso di certificazione edilizia ambientale. Ultimo, ma non meno importante, anche l'appalto da 1,5 milioni di euro bandito dalla Camera di Commercio di Pisa, ed in fase di aggiudicazione, per la riqualificazione del Palazzo degli Affari.”

Info

E-mail: comunicazione@pi.camcom.it

Tel. 050-512.294 - 319 - 303 - 234

Web: www.pi.camcom.it